

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1879

lontà mia, non per voto della Camera, la legge elettorale a quest'ora sarebbe un fatto compiuto.

*Una voce.* Non in quella forma.

NICOTERA. Ebbene, non sarà in quella forma, rispondo all'altro interruttore; vedremo quella che si adotterà.

PRESIDENTE. Li prego di non interrompere.

NICOTERA. Intanto però quella da me proposta, quanto al diritto del voto, è molto più larga di quella dei miei successori.

PRESIDENTE. Onorevole Nicotera, la prego, non si lasci trascinare dalle interruzioni, altrimenti non la finiremo più; ella sa così bene essere calmo quando vuole! (*ilarità*).

NICOTERA. Dunque vi saranno i bilanci; ma siccome prevedo che la discussione vera dei bilanci non la faremo per tutto il mese di dicembre, vedremo se i fatti mi daranno ragione; ecco, così andremo a casa con un bilancio provvisorio sopra il più importante dei bilanci, quello dell'entrata, e senza la legge elettorale, e poi verrà il mese di gennaio e continueremo le discussioni dei bilanci, e la legge elettorale, la quale tutti indistintamente abbiamo detto di volere, non si discuterà, nè in dicembre, nè in gennaio.

A me premeva di mettere in sodo questo fatto, e domando che sia iscritta all'ordine del giorno la legge elettorale, salvo poi a vedere se, quando ne avremo incominciata la discussione, dovremo sospendersela per discutere i bilanci dei quali saranno state presentate le relazioni.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di riprendere i loro posti.

TOALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su quest'incidente, onorevole Toaldi?

TOALDI. Appunto.

PRESIDENTE. Parli pure.

TOALDI. Trattandosi di una questione così importante, un sentimento di delicato riguardo mi costringe di domandare alla Camera di non deliberare in assenza dell'onorevole presidente del Consiglio e dell'onorevole ministro dell'interno. Per parte mia dichiaro che in assenza di essi non darò il mio voto.

PRESIDENTE. Insomma l'onorevole Toaldi propone la pregiudiziale.

NICOTERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Io lascio fare tutte le proposte sospensive, perchè il mio scopo è quello di affermare che la legge elettorale si debba discutere; del resto la Camera faccia quello che vuole. Ma, dal momento che si fa appello ad un sentimento di convenienza,

io che pure ho domandato ai ministri presenti se potevano rispondermi, se si vuol aspettare il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, accetto che si rimanti a domani questa discussione.

*Voci.* A domani!

PRESIDENTE. L'onorevole Nicotera ritira quindi la sua proposta, salvo a ripresentarla domani?

NICOTERA. Va bene.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Chiedo parlare.

PRESIDENTE. La proposta è per ora ritirata, onorevole ministro. Parmi inutile...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ho due sole parole da dire.

Se l'onorevole Nicotera spera che dal banco dei ministri venga una preghiera alla Camera perchè non ponga all'ordine del giorno più o meno presto la discussione della legge elettorale, s'inganna. Quanto alla questione di convenienza, alla quale ha fatto appello l'onorevole Toaldi, lascio che la Camera giudichi. Quanto a noi, si iscriva pure subito la legge elettorale all'ordine del giorno, perchè parliamo anche in nome dei nostri colleghi assenti.

NICOTERA. Io prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di non fare insinuazioni. (*Rumori, interruzioni*)

PRESIDENTE. Onorevole Nicotera, la prego...

NICOTERA. Ne ha fatta una.

PRESIDENTE. La prego...

NICOTERA. Scusi, onorevole presidente, mi lasci fare il mio dovere.

PRESIDENTE. Ed ella mi lasci fare il mio.

NICOTERA. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha detto: che se io spero il Ministero si opponga a che si discuta la legge elettorale sbaglio. Io non spero, non credo, non temo nulla da loro. (*Oh! oh! — Rumori*)

Dunque non faccia delle insinuazioni. Io ho detto che dal momento che si è fatto un richiamo alla cortesia, era il primo ad accettarlo.

PRESIDENTE. È sembrato a me, onorevole Nicotera, che ella ritirasse la sua proposta salvo a ripresentarla domani.

NICOTERA. Ho risposto all'onorevole Baccarini.

CRISPI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI. Si parla della difficoltà di discutersi in questo scorcio di Sessione, almeno prima delle vacanze prossime, i vari bilanci dello Stato. È bene che la Camera sappia che i ritardi non sono imputabili alla Commissione generale del bilancio...

NICOTERA. L'ho detto io.

CRISPI... essa ha lavorato come ha sempre fatto nelle passate Sessioni legislative; ogni giorno si è